

Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 7 • SEPTEMBRE 2005

24^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Basta riflessioni: non servono a niente

Guido CORNIOLO

Con il petrolio a 70 euro il barile, la benzina a 2550 lire al litro per il paese Italia il problema più importante è se il campionato di calcio riuscirà a rispettare i calendari proposti e se gli stadi sono o saranno agibili. "Gente allegra il ciel l'aiuta" come dice il nostro Presidente del Consiglio. Con i dati economici finanziari c'è purtroppo poco da scherzare. Il paese fatica a recuperare competitività internazionale e i consumi interni vedono una sempre più sensibile riduzione. Non essendo un economista non voglio addentrarmi in analisi ed interpolazioni di dati statistici che a seconda di chi li legge ed interpreta assumono valenze di valore contrapposto. Voglio però proporre una diversa lettura del nostro trend economico-finanziario.

Ma è veramente indispensabile che la nostra vita quotidiana sia legata alla crescita del nostro PIL (Prodotto Interno Lordo)?

La nostra civiltà dei consumi deve necessariamente crescere all'infinito?

I nostri ritmi di vita, i nostri comportamenti sociali, il nostro vivere quotidiano devono essere per forza scanditi dal produrre e consumare?

Credo che non possa esserci crescita economica all'infinito e se il mio PIL aumenterà solo dello 0,5% annuo la cosa potrebbe essere anche positiva. Il problema è che non esiste più una connessione forte tra indirizzo politico e gestione economica del paese. Poche idee e ben confuse per tutti i giocatori in campo.

Un paese che in un quinquennio cambia tre volte l'assetto della sua istruzione scolastica-educativa, dalla scuola dell'infanzia all'università, peggiorando il sistema ad ogni cambiamento è destinato al fallimento culturale collettivo, incapace di avere

quadri dirigenziali all'altezza delle crisi che stiamo affrontando. Siamo e restiamo un paese suddiviso in caste: medici e notai, avvocati e commercialisti, infermieri professionali e geometri, operatori socio sanitari e tassisti, ciascuno col proprio titolo a difendere il proprio ruolo e interesse personale, guai a modificare qualcosa. Alla faccia del libero mercato. Telefoni, energie, gas tutti i servizi nel paese Italia sono monopoli privatizzati. Il cittadino può scegliere... per avere servizi sempre più scadenti... Telecom insegna... provate ad avere un guasto. La cosa più grave è che a forza di subappaltare i servizi abbiamo perso competenze tecniche e professionalità che solo agendo in un sistema chiuso e non competitivo si possono tranquillamente sopportare. Esiste oggi un made in Italy di qualità?

Io credo di sì, ma è finito il tempo delle furberie nostrane. Delocalizziamo in Romania poi ci ficchiamo l'etichetta "made in Italy" e salviamo competitività e costi. Peccato che la qualità "artigianale" che ci ha distinto in molti campi merceologici con questo sistema non esiste più. Scopriamo di avere a disposizione di certe imprenditorie miliardi di euro per finanziare scalate a banche e assicurazioni, ma per le piccole e medie aziende in crisi, quelle stesse banche negano ogni tipo di supporto finanziario per un possibile rilancio industriale.

Questo paese ha necessità di chiarezze e certezze. Deve avere un Governo in grado di controllare un'economia che di fatto non è liberalizzata nei suoi meccanismi e nel suo agire. Un Governo che dice ai cittadini, comprese le caste degli intoccabili, quali sacrifici bisogna fare per un reale rilancio dell'economia e dei servizi del nostro paese.

Savt-école

Nous avons obtenu le deuxième détachement



Notre organisation ne prévoit pas (comme, au contraire, les syndicats italiens) la distinction entre permanent de l'école de base et de l'école secondaire du deuxième degré: nous travaillons tous ensemble, côté à côté, pour rejoindre le mêmes buts. C'est, entre autres, pour cette raison que notre choix est tombé sur l'institutrice de l'école maternelle de Brissogne Alessia Démé. Elle a été élue à l'unanimité avec une abstention. Alessia a collaboré déjà avec nous tout au sein du Co-

mité directeur du SAVT/ école que comme RSU de l'institution scolaire Mont Emilius 2 à laquelle elle appartient. Nous espérons, alors, de pouvoir améliorer encore notre service, surtout en cette nouvelle année scolaire: parmi les premier rendez-vous, au mois de décembre le XIV^e Congrès Confédéral et, ensuite, le renouvellement de RSU. Bon travail, alors, à toutes et à tous et bonne année scolaire aux travailleurs de l'école!

En souvenir de Bruno Salvadori

François STÉVENIN

Il n'avait que 38 ans, mais si on retrace son activité il en jaillit un parcours humain et politique intense. Personnage aux mille facettes, il se pencha sur des questions de tout genre; culture, économie, politique et vie sociale. Son souvenir est lié, en particulier, à son engagement européeniste, qui l'amena à guider une liste présentée dans l'Italie entière lors des élections européennes de 1979, les premières élections directes de cet important organe continental, et à prendre

à cet effet la tête d'un vaste mouvement autonomiste et fédéraliste dont firent partie les mouvements historiques des minorités et ceux, émergents, de la contestation contre les partis «Stato Nazionali». Il est considéré, pour cela, comme l'un des pères du légisme. Toutefois, même s'il faut sûrement attribuer à son influence la décision de donner une organisation à le vaste mouvement de dissension contre le partis «Stato-Nationaux» on ne peut certes pas lui attribuer la responsabilité de la dérive pro-gouvernementale du légisme lorsque



suite à la page 3

A.V.C.U.

Association Valdôtaine Consommateurs et Usagers

**SEMINARIO
« ALLA SCOPERTA
DELLA CONCILIAZIONE »**
Ollomont (AO), 6 Ottobre 2005 - Casa
S. Cristoforo -
Fraz Chez Collet

PROGRAMMA

h. 9,30 Apertura dei lavori: Sig.ra Rosina Rosset - responsabile AVCU
h. 9,45 La conciliazione come strumento alternativo per la risoluzione delle controversie: gli elementi essenziali e il procedimento conciliativo
Perché suggerire una conciliazione a due persone in conflitto
h. 11,00 Coffee break
h. 11,30 La prevenzione delle controversie tramite l'iscrizione delle clausole

di conciliazione e le più recenti novità normative in materia societaria
Il punto di vista delle associazioni
h. 12,30 Pausa pranzo
h. 14,30 La conciliazione stragiudiziale in azione (videoproiezione e commento di una conciliazione simulata)
h. 16,00 Dibattito
h. 16,30 Chiusura lavori

RELATORI

D.ssa PASI Giulia - Consulente del Lavoro e Conciliatrice presso la Chambre Valdôtaine
Dr. MOCHET Jean-Claude - Dottore Commercialista e Conciliatore presso la Chambre Valdôtaine.
Confermare la partecipazione entro il 3.10.2005 al n° 329 - 2253571
La quota per il pranzo è di Euro 15,00

SAVT-RETRAITÉS

**Gita turistico-culturale
in bretagna (Francia) con
visita dei castelli della Loira
12-17 SETTEMBRE 2005**

Non prendete impegni (e se già li avete presi li dovete annullare!) per la settimana che va dal 12 al 17 settembre p.v. perchè si va tutti in Francia per visitare la Bretagne ed i Castelli della Loira. Il programma, in dettaglio verranno pubblicati su "Le Réveil Social" del mese di Luglio.

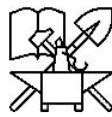
SAVT-INTERNATIONAL

Il y a vingt-cinq ans... Solidarnos'ć

Il y a vingt-cinq ans... Solidarno
Août 1980-août 2005: la Pologne célèbre le vingt-cinquième anniversaire des Accords de Gdansk qui ont vu naître le premier syndicat libre dans un pays du bloc soviétique. Le 14 août 1980, à cinq heures du matin, une grève est lancée par trois jeunes ouvriers du chantier naval Lénine de Gdansk, le grand port de la Baltique. Il s'agit, en principe, de protester contre le licenciement d'une ouvrière, Anna Walentynowicz. En quelques heures, quelques

milliers de métallurgistes des chantiers cessent le travail.
Les événements s'enchaînent très rapidement. Le 31 août, le pouvoir communiste cède et accepte de signer les Accords de Gdansk, qui accordent aux ouvriers le droit de s'organiser dans des syndicats libres, indépendants et autogérés.
« Dans l'univers communiste soviétique c'est une véritable révolution car, du coup, s'écroule le principal

suite à la page 3



A.V.C.U.
ASSOCIATION VALDOTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

Diritti del consumatore

a cura di Rosina ROSSET

DIRITTI DEL CONSUMATORE

Pensiamo sia utile per i nostri iscritti ricordare alcuni diritti che la legge tutela e che, come AVCU, possiamo garantire con una adeguata consulenza presso le nostre sedi.

L'AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione è la facoltà riconosciuta al cittadino di presentare dichiarazioni da lui stesso scritte e firmate in luogo dei certificati richiesti dalle pubbliche amministrazioni.

La pubblica amministrazione ha l'obbligo di accettarle, riservandosi la possibilità di controllare e verificare i contenuti in caso di dubbi sulla loro veridicità.

Ogni ufficio fornisce dei moduli che il cittadino può compilare e firmare senza che sia necessario autenticare la firma. Questi moduli possono essere reperiti anche presso i nostri uffici.

Chi deve accettare l'autocertificazione?

- le amministrazioni e gli enti pubblici, dai Comuni sino ai Ministeri
- i gestori di servizi pubblici come acqua, luce, gas, Poste, aziende di trasporto, ecc.
- scuole.

Eccezioni.

Le autorità giudiziarie non sono tenute ad accettare le dichiarazioni sostitutive.

Il testo unico prevede, però, un'eccezione per lo svolgimento di attività di volontaria giurisdizione.

RICORRERE CONTRO UNA MULTA

Le contravvenzioni per violazione del codice della strada sono **sanzioni amministrative** (nei casi più gravi possono essere applicate anche delle sanzioni accessorie, come la sospensione della patente).

Il cittadino, quando ritenga di essere stato multato ingiustamente, può far ricorso per motivi di merito (per esempio nel tratto di strada in cui ha parcheggiato non c'erano divieti di sosta) o di forma (per esempio sono sbagliati i dati anagrafici del cittadino multato).

Il cittadino può richiedere l'annullamento della multa presentando ricorso ai sensi del codice della strada.

Il nostro ordinamento prevede due possibilità:

- ricorrere al Prefetto, ricorso in via amministrativa
- ricorrere al giudice di pace, ricorso all'autorità giurisdizionale.

PROTESTARE CON LA BANCA

I rapporti tra il cittadino e le banche certamente sono spesso tutt'altro che idilliaci e la tra-

sparenza da parte delle banche nei confronti del consumatore lascia alquanto a desiderare.

Quando il consumatore riscontra qualche errore nell'estratto conto inviatogli dalla banca o scopre che gli sono state addebitate **spese non dovute** o individua qualche errore da parte della banca nell'esecuzione di qualche operazione, come può far valere i propri diritti nei confronti dell'istituto bancario? Il nostro ordinamento prevede tre diverse possibilità per il consumatore:

- sporgere reclamo all'Ufficio Reclami della banca
- presentare un ricorso all'Ombudsman bancario
- rivolgersi al giudice di pace.



SEMINARI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PER CONSUMATORI ED UTENTI

Informiamo i nostri iscritti e tutti coloro che ne siano interessati che i corsi di formazione ed informazione per consumatori ed utenti, che dovevano tenersi nel mese di maggio 2005, avranno luogo nel mese di settembre.

Ci scusiamo con i nostri lettori ma gli incontri prefissati, per cause organizzative non imputabili alla nostra volontà, che verteranno sul tema *La pubblicità nei prodotti alimentari e l'obbligo di informazione al consumatore attraverso l'etichetta* si svolgeranno con un programma che verrà pubblicato in un prossimo numero del nostro giornale. Nell'occasione auguriamo ai nostri lettori una buona estate, nella speranza che, durante questi mesi che dovrebbero essere di ferie e di tranquillità, non vengano pesantemente calpestati i diritti del cittadino consumatore. Noi saremo comunque a disposizione per qualsiasi evenienza, sia di persona che telefonicamente nella nostra sede di Piazza Manzetti, 2 di Aosta (tel. 0165 23 83 84).

NOTIZIE SINDACALI

Claudio NICCO

Finalmente una bella notizia: il Governo e le OO.SS. nazionali hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale sulla parte economica. L'intesa raggiunta nella tarda serata di VENERDI' 27/5/05 prevede per la sanità una media ponderata di 103 Euro di aumento mensile.

Questa è la tabella degli aumenti per livelli

DS4	123,75 €	C	91,39 €
DS2	116,13 €	BS	82,82 €
DS	98,04 €	B	79,01 €
D	98,99 €	A	73,30 €

Nel momento in cui sto scrivendo non è ancora possibile dire con certezza quando questi aumenti verranno inseriti in busta paga, per essere ottimisti si potrebbe prevedere l'autunno per quanto riguarda le buste paga a regime, invece per gli arretrati si ipotizza che verranno pagati nel 2006 in quanto il Governo ha stabilito che il costo della applicazione contrattuale graverà sulla finanziaria 2006.

Attività sindacale a livello locale

La politica delle fasce è ancora in alto mare, l'Amministrazione sanitaria dichiara che i soldi a disposizione per soddisfare tutte le esigenze non sono previsti a bilancio.

L'ultima proposta del 21.06.05 è di scaglionare l'assegnazione di fascia

in tre anni, a regime, assegnando una fascia al 65% dei dipendenti se possono essere recuperati nuovi fondi, attraverso i pensionamenti, il rinnovo contrattuale o altre ipotesi. Si potrebbe così soddisfare tutte le esigenze nei prossimi tre anni. Si deve comunque tener presente che i fondi economici non utilizzati nel corso dell'anno sono comunque assegnati a tutto il personale con il salario di risultato.

Inizia ora, anche per le OO.SS. la parte più difficile. Bisognerà infatti definire i criteri per l'assegnazione delle fasce, anno per anno e sicuramente qualche lavoratore non sarà soddisfatto dei criteri che verranno scelti per definire i percorsi.

Quando la commissione preposta avrà terminato i suoi lavori, sarà nostra premura indire le assemblee per illustrare le proposte scelte e dibatterle con tutto il personale interessato.

Mobilità

La commissione ha finito il suo lavoro: ci sono alcuni punti interessanti che cercherò di illustrare.

1 - Il personale a tempo indeterminato che per qualsiasi motivo vuole trasferirsi ad altro posto può presentare domanda durante tutto l'anno: per il personale sanitario del comparto la domanda deve essere presentata presso gli uffici infermieristici competenti, per il personale dell'area tecnico amministrativa la domanda va presentata presso l'U.B. OSRU.

Il personale per presentare domanda deve possedere 5 anni di anzianità lavorativa e 3 anni di permanenza

Formazione continua per operatori delle piccole e medie imprese

Per fare crescere la professionalità in azienda

Valérie LAURENT

La formazione continua è oramai un elemento necessario alla crescita personale e professionale degli occupati, che persegue il duplice obiettivo di portare ad una maggiore occupabilità delle persone e di innalzare per riflesso la competitività delle imprese che le occupano. L'intero progetto, che viene cofinanziato dal FSE, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Autonoma Valle d'Aosta, è stato presentato in occasione del bando 1/2005 del 07/12/04, proposto sull'asse D che finanzia azioni per la promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, Misura D1 Formazione continua per occupati. La presente iniziativa è quindi destinata a tutta la popolazione attiva: dipendenti, titolari o soci di PMI (Piccole Medie Imprese), liberi professionisti e lavoratori autonomi operanti in Valle d'Aosta in qualunque settore produttivo (artigianato, industria, turismo, commercio, servizi ecc.). Le aree di corso riguardano la Comunicazione Interpersonale (corso di 16 ore), la Lingua Inglese (corso di 60 ore) e l'Informatica (durata di 120, 80 o 50 ore a seconda delle conoscenze informatiche del partecipante).

Per ogni corso sono disponibili n° 15 posti e l'impegno è di 1 lezione settimanale di 4 ore.

I diversi corsi inizieranno da settembre 2005 e termineranno nel giugno 2006.

Per permettere alle PMI di accedere

in modo semplice ed economico alla formazione continua, questa iniziativa propone una serie di vantaggi legati alle modalità di erogazione dei corsi, che sono i seguenti:

- Non è richiesto **nessun adempimento** da parte dell'impresa per gli aspetti di organizzazione, gestione e rendicontazione FSE
- **Gestione diretta dei corsi da parte dell'ente di formazione**, che assicura un livello di servizio di qualità riguardo a docenze, didattica, sedi, attrezzature, ecc.
- Corsi impostati con certificazioni delle competenze secondo gli **standard europei**
- L'attività è cofinanziata dal FSE: a carico dell'azienda **non vi sono oneri** ad eccezione del costo del lavoro dei dipendenti/titolari iscritti ai corsi di sua scelta.
- I corsi saranno **proposti su tutto il territorio valdostano** presso le sedi didattiche di Morgex, Aosta, Châtillon, Verrès, Pont Saint Martin a seconda delle preferenze segnalate dalla maggioranza degli iscritti.

PER RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI E/O ISCRIZIONI

ci si può rivolgersi a
Progetto Formazione srl
via Garin 1
11100 Aosta.
Tel. 0165 23 16 62 - 0165 23 18 69
Fax 0165 23 44 00
e-mail: info@progettoformazione.org
sito: www.progettoformazione.org



SAVT - SANTÉ

nell'U.B.. La domanda dovrà contenere un minimo di 3 U.B. di possibile destinazione, ordinate per preferenza di scelta. Possibilità di mobilità sono previste per i casi sociali tutelati dalla vigente normativa: dipendenti, vedovi/e, separati/e, ragazze madri, ragazzi padri con figli a carico fino all'età di 12 anni.

Dipendenti beneficiari della legge 104. Altre situazioni previste dalla normativa.

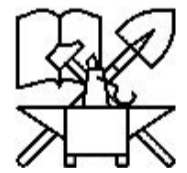
Mobilità di compensazione.

Quando due dipendenti appartenenti allo stesso profilo professionale ed esercitanti le medesime funzioni lavorative, vogliono scambiarsi il posto di lavoro, sono autorizzati a presentare domanda alla Direzione di struttura. La domanda dovrà necessariamente contenere l'accettazione incondizionata delle modalità di lavoro, orari, servizi propri dei posti oggetto di scambio.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Demé - Fortunato Mafra
Claudio Nicco - Felice Roux - Vilma Villot

Vorremmo avere le ali...

Alessia DÉMÉ

Anche quest'anno scolastico è terminato, l'estate è ormai alle porte e gli studenti sfilano davanti alle bacheche degli Istituti scolastici per leggere l'esito delle loro valutazioni. C'è già chi è in vacanza, chi è ancora impegnato nelle prove di esame, chi (e sono i bimbi più piccoli della scuola dell'infanzia) vive gli ultimi giorni in aula. Noi insegnanti siamo ancora affacciati negli impegni finali (valutazioni, collegi docenti, adempimenti burocratici...) ed insieme attendiamo il meritato riposo. Chiusiamo, però, l'anno scolastico con un senso di incompiutezza, rimaniamo come sospesi in attesa che qualcosa accada. Questa tanto citata RIFORMA SCOLASTICA, infatti, ci ha posti in una condizione di aspettativa di eventi salienti per la scuola. E' ormai dal 2003 che leggiamo e parliamo di tutor, portfolio, obiettivi formativi, unità di apprendimento, piano di studio personalizzato... A livello regionale abbiamo alimentato ulteriormente le nostre attese in altre sedi (il Palazzo Regionale) e con altre parole (la bozza di applicazione della riforma in Valle ed il decreto attuativo). Tutti noi insegnanti, nei nostri collegi docenti, nelle nostre Istituzioni, nei nostri sindacati, nei corsi di aggiornamento, abbiamo cercato di capire in quale direzione sta andando la scuola italiana

e valdostana, come possiamo e dobbiamo fare per attuare una riforma che ci viene calata dall'alto, attraverso articoli di legge a cui dobbiamo dare un senso. RI-FORMA vuole dire dare un'altra forma ed insieme un altro contenuto alla scuola, un contenuto che noi auspichiamo più alto, qualitativamente maggiore. Intanto, mentre alimentiamo le nostre speranze e mettiamo a tacere i nostri dubbi, rimaniamo in attesa degli eventi, sospesi su di un filo sottile, senza avere le ali per volare. Nelle nostre scuole, nelle nostre aule, cerchiamo di coltivare il nostro orticello, proteggendolo dalle intemperie. Concludiamo un altro anno scolastico trattenendo il fiato... chissà che cosa ci porterà l'autunno! Speriamo davvero che la forma ed i contenuti che verranno saranno in grado di scaldare un po' gli animi di noi insegnanti sentimentali, che crediamo nel valore assoluto della scuola per la costruzione di una società più equa, più solidale, più democratica. A noi tutti insegnanti, allora, l'augurio di godere il meritato riposo, per poter poi ricominciare a sperare con più entusiasmo e partecipazione.



AVVISI

- SIGLATO IL CONTRATTO SULLE UTILIZZAZIONI ED ASSEGNAZIONI PROVVISORIE: SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE 5 LUGLIO 2005.
- ELENCHI E CONVOCAZIONI VERSO IL 10 LUGLIO 2005
- TERMINE ULTIMO PER L'INSERIMENTO IN CODA NELLE GRADUATORIE D'ISTITUTO 18 LUGLIO 2005
- ENTRO IL 24 GIUGNO SARA' PUBBLICATO IL DECRETO SULLE IMMISSIONI IN RUOLO
- PUBBLICATO IL DECRETO SULLE CLASSI DI CONCORSO IN ESUBERO: 35 POSTI TUTTI NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
- IMMISSIONI IN RUOLO DALLA SECONDA META' DI LUGLIO
- CHIAMATE DALLA SOVRINTENDENZA FINE LUGLIO
- PUBBLICATI GLI ELENCHI DEI RICHIEDENTI LA TRASFORMAZIONE DA TEMPO INTERO A TEMPO PARZIALE E VICEVERSA
- PUBBLICATI ELENCHI ASPIRANTI INCARICHI DI PRESIDENZA

Riforma scolastica: applicazione in Valle della legge Moratti

Vilma VILLOT

E' stata approvata dalla Giunta Regionale, nella seduta di lunedì 30 maggio 2005, la bozza di legge relativa all'attuazione in Valle del decreto attuativo 59/2004 della legge 53/2003 (Riforma Moratti). Il testo dovrà passare al vaglio della 5° Commissione Consiliare Regionale, del Consiglio Regionale e del Consiglio Scolastico, quest'ultimo convocato per il 27 giugno 2005 e delle parti interessate al fine del varo definitivo delle nuove norme che si spera possa avvenire nel prossimo mese di luglio. Come Organizzazioni Sindacali abbiamo già richiesto di essere consultati dalla competente Commissione Consiliare. Una prima analisi della bozza di legge evidenzia che rispetto alla precedente proposta risulta essere decisamente più snella. La nuova proposta è formulata in 10 articoli che si riferiscono essenzialmente a impartire disposizioni in materia di organizzazione e di personale scolastico, affrontando successivamente la modificazione della legge 8 marzo 1993 nr. 12 relativa all'accertamento della piena conoscenza della lingua francese. I riferimenti alla legge Moratti, nella proposta di legge regionale, sono limitati alla definizione del tempo scuola: i termini portfolio e tutor sono sostituiti da perifrasi che hanno lo scopo di richiamare il principio dell'autonomia scolastica. Il raddoppio del punteggio per le supplenti che hanno svolto il loro servizio in scuole situate al di sopra dei 600 metri verrà abolito a partire dall'anno scolastico 2005/2006. Come sindacato abbiamo richiesto un regolamento attuativo della norma che garantisca gli insegnanti in entrata ed in uscita dalla nostra regione. Un'altra importante richiesta sindacale ripresa dalla nuova norma riguarda il potenziamento della dotazione organica, anche in deroga alla normativa statale vigente, questo al fine di garantire la copertura del tempo mensa, la presenza in contemporaneità in classe dei docenti, l'insegnamento della lingua inglese, la copertura delle supplenze brevi nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Sarà necessario aprire un ampio confronto tra le parti per il funzionamento delle scuole nei piccoli comuni di montagna e in ultima analisi, ma non per l'importanza dell'argomento la necessità di attuare nella scuola valdostana la piena integrazione degli alunni diversamente abili e l'inserimento degli allievi stranieri.

SAVT-PUBBLICO IMPIEGO

RINNOVI CONTRATTUALI

Claudio ALBERTINELLI

AOSTA - Probabilmente qualcuno si starà chiedendo a che punto sia il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti della Valle d'Aosta, visto che nelle settimane passate siamo stati martellati dall'informazione pubblica sul rinnovo dei contratti statali. Il famoso accordo sui 100 Euro medi è stato siglato dopo mesi di discussione tra il Governo e le organizzazioni sindacali. Il 27 maggio le parti hanno firmato il protocollo d'intesa, che però non vuol dire aumenti in busta paga. L'accordo ha semplicemente fissato le quote economiche per il rinnovo contrattuale. Dovranno ora essere rinnovati i vari contratti: USL, scuola, ministeri ecc.. Solo in quel momento i dipendenti vedranno nella loro busta paga l'aumento contrattuale. Torniamo a parlare della nostra realtà: come tutti sappiamo in Valle d'Aosta esiste per il comparto Unico (regione e enti locali) un contratto regionale. In questo momento sono in discussione presso l'ARRS due contratti, quello della dirigenza e quello delle categorie. Per la dirigenza si

sta discutendo del primo contratto regionale normativo di questa categoria, che in passato era disciplinata da leggi e da accordi ponte. Dal punto di vista economico i dirigenti sono fermi al 2001 e devono recuperare due bienni: 2002/2003 e 2004/2005. Diverso il discorso sulle categorie. Il contratto normativo è già stato siglato nel 2002 e in questa fase si dovrà semplicemente andare ad una revisione di alcune norme che nella loro applicazione hanno creato qualche problema. La volontà del sindacato è quella di mettere mano a quello che è il sistema incentivante (Salario di risultato, miglioramento servizi, particolari posizioni) cercando di renderlo il più omogeneo possibile all'interno dei diversi enti del comparto e soprattutto limitando la discrezionalità dei dirigenti sulla valutazione del personale. Altre le materie da rivedere, come ad esempio la classificazione dei dipendenti, le ferie, la malattia, il diritto allo studio. A livello economico è in fase di contrattazione il biennio 2004/2005, per il quale le richieste avanzate sono pari all'8%. La speranza è quella di chiudere entrambi i contratti prima della fine dell'anno in corso.

SUITE DE LA PAGE 1

Il y a vingt-cinq ans... Solidarnos'c'

mythe (et en même temps le principal mensonge) sur lequel reposait le système: la prétention du parti communiste à représenter les intérêts des ouvriers et, au-delà, de la société tout entière», écrit Marcin Frybes, sociologue (Cadis-EHESS) en septembre 1997. Ainsi, poursuit-il, Solidarno s'oppose à un pouvoir totalitaire mais aussi à un système qui « nie les rapports sociaux et vise à un asservissement total de l'individu ».

La proclamation de l'état de guerre

le 13 décembre 1981 mettra fin aux quinze mois du syndicat libre Solidarno qui compte alors dix millions d'adhérents. Cependant, malgré l'incarcération de milliers de militants, il continuera, dans la clandestinité, à porter les idées et les valeurs de la liberté et de la démocratie.

Changer la société.

Solidarno provoqua un électrochoc

au sein du monde syndical, politique, intellectuel et européen.

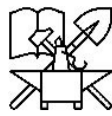
« En une époque où tant de militants se sentent désemparés devant la crise [...], solidarité nous a rappelé l'essentiel: la capacité des luttes sociales à changer la société, en dépit du pouvoir d'État », déclarait Jacques Chérèque en 1981. Solidarno réalisait aussi ce que Marcin Frybes appelle « le rêve fondateur » à savoir « une sorte de synthèse entre l'action ouvrière et des propositions de nature politique et culturelle ».

SUITE DE LA PAGE 1

En souvenir de Bruno Salvadori

celui-ci entra dans l'exécutif avec le gouvernement Berlusconi et proposa des réformes constitutionnelles telles que le projet de loi du ministre Speroni. Il reste maintes pages des années de son activité, dont quelques-unes peu connues. Je tiens à rappeler, à ce propos, les efforts qu'il déploya au service du S.A.V.T. qui entre la fin des années soixante et le début des années soixante-dix, une période particulièrement critique dans le monde du travail. Bruno Salvadori fut appelé à œuvrer pour transformer cette période en un moment de transition et ce choix s'avéra heureux non seulement pour la pension de Bruno à s'occuper des problèmes de l'emploi, mais aussi pour sa capacité d'organisation. Les problèmes du monde du travail et les activités du S.A.V.T. firent toujours l'objet d'une attention particulière pour Bruno Salvadori; en tant que journaliste et comme conseiller régional il ne manqua jamais de signaler (par exemple dans le Drapeau Rouge et Noir et dans le Peuple Valdôtain) les résultats que le S.A.V.T. remportait à l'occasion des élections à l'intérieur des usines et dans tout le monde du travail. Il soutint avec décision les intérêts des travailleurs et de la Vallée d'Aoste face aux transformations du système industriel qui se produisirent pendant son activité à partir de 1965, année où il commença à collaborer avec Le

Peuple Valdôtain, et 1980, année où il décéda à cause d'un accident de voiture. Mon histoire personnelle est fortement marquée par le travail que je fis au S.A.V.T. dont je fus le Secrétaire pendant de longues années; le fait que j'aie pris la relève de Bruno Salvadori dans ces fonctions n'est pas connu de tout le monde. Etant donné que je n'ai oublié ces longues années d'engagement dans le S.A.V.T. et puisque j'ai été lié à Bruno Salvadori par de solides liens d'amitié, à l'occasion du 25^e anniversaire de sa disparition j'ai écrit un livre qui ne veut pas seulement le rappeler en traçant un portrait iconographique, mais aussi illustrer l'actualité de sa pensée aux plus jeunes et à ceux qui ne l'ont pas connu. Je crois que les personnages tels que Bruno Salvadori ne peuvent et ne doivent être oubliés surtout dans les domaines et dans les milieux auxquels ils ont beaucoup donné. Il sut beaucoup donner même au S.A.V.T. parfois directement, parfois indirectement. Sa mort prématurée a laissé sûrement un vide. La seule possibilité de le remplir c'est de ne pas oublier, de ne pas l'oublier.



Innocent Manzetti: un Valdôtain qui a inventé le téléphone?

Joseph-César PERRIN

Nous terminons la publication (troisième partie) de la conférence de Monsieur Joseph-César PERRIN sur Manzetti, tenue en l'occasion de la « Fête du printemps » du 2 avril dernier.

La première et la deuxième partie ont été publiées sur les numéros 4 d'avril et 5 de mai de notre mensuel (g.r.)

L'automate fit l'admiration de ses concitoyens, mais Manzetti ne voulut point s'arrêter là et il songea à des perfectionnements toujours plus compliqués. Cependant, ses ressources financières n'étaient pas florissantes. C'est la raison pour laquelle l'un de ses concitoyens, Calixte Ansermin, en 1851 lança, une souscription publique en faveur de Manzetti pour le perfectionnement de l'automate joueur de flûte. Celui-ci différait du premier exemplaire, car Ansermin écrivait que « Dans son automate les tendons extenseurs et fléchisseurs, les muscles enfin, sont remplacés par des fils métalliques, les poumons, par des soufflets; et des cylindres mus par de puissants ressorts imprimeront au joueur de flûte le mouvement nécessaire pour l'exécution. L'automate se tiendra debout ou assis, ainsi qu'on le voudra; tout le mécanisme sera renfermé dans l'intérieur du ventre, de l'estomac et de la tête ». Le progrès principal du nouveau joueur de flûte résidait donc dans l'emplacement de ses mécanismes, non plus positionnés dans une chaise mais directement dans l'automate même.

D'après la feuille par laquelle Ansermin lança la souscription, nous apprenons un fait ignoré par les écrivains qui jusqu'à nos jours se sont occupés de Manzetti. L'inventeur songeait à donner une compagne à son automate : une guitariste. « L'artiste – écrivit-il – en créant l'homme a pensé et, fort à propos, il espère même pouvoir lui donner une femme de même nature, vertueuse et fidèle, qui charmerait les ennuis de son mari de bois et l'accompagnerait dans ses accords en pinçant de la guitare ». La guitariste ne fut pas réalisée et le joueur de flûte, dont Manzetti, selon le professeur Fornari, élaborait trois versions différentes, resta sans compagne, car, entre temps, la pensée créatrice de notre génie s'était tournée vers un autre projet : le téléphone, qui devint l'objet principal des investigations de Manzetti.

Le joueur de flûte fut probablement la base de départ pour l'invention du téléphone.

Voulant donner une voix humaine à son automate, Manzetti approfondit ses études de physique, d'acoustique et d'électricité. Entre 1844 et 1850, il étudia de façon particulière le phénomène de la propagation des ondes sonores à travers l'air et les corps solides. Au bout de ses expériences dans ce domaine, il parvint à réaliser un appareil, tout simple, qui reproduisait à distance les vibrations des ondes sonores.

Son frère Joseph Ananie (1831-1906) a raconté que ce premier appareil fut un chapeau gibus, ou un simple chapeau haut de forme, au fond duquel Manzetti avait attaché une ficelle. Un ami, les oreilles bouchées et tenant l'autre bout de la ficelle entre les dents, avait entendu quoique très vaguement la voix de l'inventeur qui parlait dans le chapeau. Cela se passait en l'année 1850. Le principe du téléphone était découvert. Il s'agissait maintenant de le perfectionner.

Le chapeau fut bientôt remplacé par un gobelet, puis par deux cornets bouchés par du parchemin très fin, reliés entre eux par une cordelette de chanvre. En tenant un cornet à l'oreille, on entendait à distance la voix de la personne qui parlait dans l'autre cornet. Naturellement les sons étaient encore trop confus. Cet appareil n'était à peu près qu'un jouet. Les grandes inventions demandent du travail et Manzetti se mit à travailler. Au bout de longs essais de perfectionnement, la solution vint d'une intuition : appliquer à son appareil le principe de l'induction électromagnétique que l'inventeur avait approfondi. Cela fait, en 1861, Manzetti put transmettre un discours et de la musique jusqu'à la distance de deux kilomètres et, en 1864, par des essais publics, il présenta son téléphone ou télégraphe parlant.



Voilà la description qu'en donna le major Pierre Dupont : « Le télégraphe parlant se composait d'un cornet en forme d'entonnoir, dans lequel se trouvait une lame de fer – en forme de palet très mince – placée transversalement. Cette lame vibrait facilement sous l'impulsion des ondes sonores provenant du fond de l'entonnoir. Il y avait aussi dans le cornet une aiguille en acier aimanté, enfilée dans une bobine, placée verticalement à la lame vibrante et tout près de la même. De la bobine ou fuseau partait un fil de cuivre enveloppé dans de la soie, dont l'autre bout se reliait à une bobine placée dans un appareil identique à celui décrit ci-dessus. La communication entre les lames des deux cornets avait lieu en force du principe que les vibrations d'une lame de fer devant le pôle d'une pièce de fer aimantée déterminent des courants électriques qui durent autant que dure le mouvement de la lame vibrante. En un mot, les ondes sonores produites par la parole, la voix, le son, dans le cornet, se transforment dans l'appareil en ondes électriques, et redeviennent ondes sonores dans le cornet récepteur ».

Le 29 juin 1865, l'hebdomadaire valdôtain "L'Indépendant" fit connaître au grand public, pour la première fois, l'invention du nouvel appareil. L'écho de cette découverte se répandit rapidement et plusieurs journaux italiens et étrangers s'intéressèrent à cette invention. Les pages de "Il Diritto" (10 juillet 1865), de "L'Eco d'Italia" de New York (19 août 1865), de "Rossini" (20 août 1865), du "Petit Journal" de Paris (22 novembre 1865), de "Il Commercio" de Gênes (1er décembre 1865), de "La Verità" de Novare (4 janvier 1866), entre autres, donnèrent de l'importance à la découverte qui avait démontré, comme a écrit "La Verità", la possibilité « di trasmettere per mezzo della elettricità le vibrazioni delle onde sonore prodotte dalla parola ».

À Clifton, Meucci reçut lui-aussi la nouvelle de cette invention, certainement par l'article de "L'Eco d'Italia". Le 28 août 1865, il se hâta d'écrire à E. Bendelari, en lui rappelant qu'en 1860, lorsque cet émigré italien se préparait à rentrer en Italie, il lui avait confié avoir inventé un appareil semblable à celui de Manzetti et qu'il lui en avait fourni les détails et lui demanda si par hasard il avait communiqué ces détails au Valdôtain. Ayant reçu par lettre du 15 septembre une réponse négative, il confia au journal "Il Commercio" : « Io non intendo negare al signor Manzetti la sua invenzione, ma soltanto voglio fare osservare che possono trovarsi due pensieri che abbiano la stessa scoperta e che usando le due idee si potrebbe più facilmente arrivare alla certezza di una cosa così importante ». Meucci ne contestait donc pas à Manzetti la paternité de l'invention, ni il prétendait un droit de primauté. Il acceptait tout simplement que d'autres personnes aient pu, en même temps que lui, s'intéresser au problème de la transmission à distance de la parole et trouvé une solution.

Il est maintenant l'heure de donner une réponse au point d'interrogation placé dans le titre de cette causerie. Innocent Manzetti, cet enfant d'un pays pauvre et isolé mais non dépourvu d'hommes de culture et de grand génie, fut-il vraiment le premier inventeur du téléphone? Rien, à mon avis, nous empêche de le croire et de le soutenir.

Évidemment, les grandes inventions ne naissent pas d'emblée, d'un coup de bâton magique. Le plus souvent, elles sont le fruit de longues

études, d'essais, de faillites avant d'arriver au succès. Parfois, elles naissent des discussions et des échanges d'expériences entre les savants. Il est donc naturel que plusieurs personnes aient pu avoir l'intuition du téléphone et travaillé, à la même époque, autour de cette idée. Cela est certain, tels les exemples de Cushman, Charles Bourseul, Reuss qui firent des essais de téléphonie.

Cependant, quatre éléments m'incitent à donner à Manzetti la paternité et la priorité de l'invention du téléphone :

1°. Jusqu'à 1865, jusqu'au moment où l'invention de Manzetti fut rendue publique par la presse, aucun débat n'avait été ouvert sur la conduite d'expériences similaires.

2°. Jusqu'à cette date aucun journal n'avait annoncé la possibilité de transmettre la parole à distance au moyen de l'électricité.

3°. L'attitude de l'Associazione dell'Industria Meccanica ed Arti Affini de Turin qui, en 1886, lors de l'inauguration de la voie ferrée Ivryé-Aoste, posa sous les portiques de l'Hôtel de Ville (aujourd'hui elle est placée sur la façade de la maison de l'inventeur, rue Xavier de Maistre) une plaque avec cette inscription : « A / Innocenzo Manzetti / ideatore esecutore nel 1864 / del primo apparecchio telefonico... ». Est-ce que cette si importante association pouvait faire cette engageante affirmation sans avoir des preuves irréfutables à cet égard ?

4°. La supériorité technique de l'appareil de Manzetti, car, quoi qu'il en soit, en 1865, l'appareil de Meucci était certainement moins parfait que celui valdôtain. Et cela est prouvé de l'aveu de Meucci lui-même. En effet, le 29 août 1865, celui-ci écrivit une lettre à Ignazio Corbellini – que "Il Commercio" publia le 21 octobre sui-

vant – à l'égard de l'invention de Manzetti et de la sienne. Il y dit qu'il avait conduit ses expériences avant 1860, qu'il les avait ensuite abandonnées et que par son appareil il était parvenu à « scoprire che un istrumento posto all'udito e coll'aiuto dell'Elettricità e del filo metallico si poteva trasmettere la parola esatta tenendo in bocca e stringendo il conduttore fra i denti ». Cette grande différence des deux systèmes fut soulignée par G. B. Gandolfi, journaliste qui avait communiqué à "Il Diritto" l'invention de Manzetti. Le 27 décembre 1865, il écrivit à "Il Commercio" pour soutenir que la priorité de l'invention devait être attribuée au Valdôtain. En soulignant que Manzetti avait commencé ses preuves dès 1854, il loua la plus grande perfection de son appareil par rapport à celui de Meucci. « Infatti – dit-il – il signor Meucci tiene il conduttore fra' denti, il signor Manzetti nulla tiene fra' denti, ma parla a bocca libera e aperta (...) Ognuno vede quanto sia diversa l'idea del signor Manzetti da quella del signor Meucci, che parlando coi denti serrati non può pronunciare lunghi discorsi ».

Il n'y a donc point de doute!

Malheureusement, Manzetti ne fit pas breveter cette importante invention ni, d'ailleurs, celle de son automate, car, disait-il, les brevets coûtent cher – et nous savons que notre inventeur ne nageait pas dans l'or – et ils ne défendent pas suffisamment leurs inventeurs. Il n'en tira donc aucun bénéfice. Aussi, il faudrait au moins lui rendre la gloire posthume qu'il mérite. La façon la meilleure serait de rouvrir le débat sur la paternité de l'invention. En Italie cette fois. Indépendamment de l'issue de cette action, on ferait connaître les mérites d'un grand Valdôtain qui a illustré les sciences et sa patrie.

Gita di maggio in Corsica



Giovedì 26 maggio, ore 4,15 del mattino, una piccola folla si raduna nei pressi della sede del SAVT; trattasi, forse, di una riunione sindacale antelucana ed un po' estemporanea o di un gruppo di iscritti venuti, con un certo anticipo sull'orario di apertura, per la compilazione del 730? Niente di tutto ciò. Si tratta semplicemente del gruppo dei gitanti che si appresta a partire per la Corsica. Alle ore 4,30 tutti sono sistemati al proprio posto sul pullman e si parte per il porto di Genova, dopo aver raccolto altri gitanti ai caselli autostradali di Châtillon e Verrès. Alle ore 9,00 il traghetto leva le ancore e punta la prua verso Bastia dove si approda alle ore 13,45. Nel pomeriggio la comitiva, accompagnata dal Signor GHJUVAN FILIPPU, guida molto brava, preparata ed innamorata del suo paese, si dirige verso Corti, antica capitale della Corsica, sede di università, dove sulla piazza principale troneggia il monumento a Pasquale Paoli eroe nazionale dell'isola. Verso sera, in località Folelli, ci accoglie il residence "San Pellegrino" ubicato a due passi dal mare e costituito da piccoli bungalow in muratura, immersi nel verde, dove, dopo un'ottima cena, seguita da danze ed intrattenimenti vari, possiamo far riposare le stanche membra al canto (per alcuni fastidioso?) degli uccelli notturni. Il giorno seguente di buon'ora si parte verso Bonifacio, dove abbiamo la possibilità di circumnavigare la punta Sud dell'isola, ammirando e fotografando il Parco Marino, le Grotte, le scogliere, le isole Lavezzi e Cavallo, conosciute dai più come residenza estiva di Vittorio Emanuele di Savoia. Dopo un ottimo pranzo a Portovecchio e la visita al "Domaine Mavela", distilleria artigianale dove degustiamo grappe, liquori ed acquistiamo mele, marmellate, biscotti e prodotti tipici dell'isola, ritorniamo per la cena a Folelli cui segue un simpatico incontro danzante e canoro con gitanti francesi che alloggiano nello stesso "residence". Il sabato visitiamo il duomo di Sant'Erasmus e il museo etnografico di Cervioni (alcuni dei nostri, amanti del mare e della vita tranquilla, si fermano in albergo per trascorrere mezza giornata di relax sulla spiaggia) e alle 14,45 si riparte per Genova, dove arriviamo, in perfetto orario, alle ore 19,30 per ritornare nella nostra splendida Valle d'Aosta. Per concludere possiamo affermare di avere effettuato una gita bellissima, grazie anche alla professionalità e disponibilità dell'accompagnatore dell'agenzia turistica di Aosta e di avere visitato una terra incantevole, sotto ogni punto di vista, abitata da un popolo fiero ed orgoglioso che ha lottato ed ottenuto per qualche tempo l'indipendenza della sua isola e che ha sempre rivendicato la sua particolarità etnica e linguistica (in questo ci assomiglia!) e la sua specificità: né italiani, né francesi, ma semplicemente e puramente Corsi.

Giorgio e Rinaldo